

Piano Provinciale del Servizio Civile 2018

(Soggetti coinvolti: Enti iscritti all'Albo Regionale, sedi locali degli Enti iscritti all'Albo nazionale e Copresc)

Cos'è - Il Piano provinciale è il documento di programmazione delle attività degli enti di servizio civile condivise in ambito Co.Pr.E.S.C., rappresenta la “fotografia provinciale del servizio civile” e “lo strumento attraverso cui vengono evidenziati i punti di forza e le debolezze del sistema provinciale nei diversi ambiti di intervento: progettazione, formazione, sensibilizzazione, promozione, accreditamento, ecc”, anche in relazione alla distribuzione dei posti, alla concentrazione di domande, alle necessità prioritarie della comunità per le quali il servizio civile può risultare una proposta d'intervento adeguata, ecc..

A cosa serve - Il Piano provinciale ha tra i suoi obiettivi prioritari quello di “contribuire alla crescita della qualità dei progetti e delle azioni che vengono realizzate nel territorio provinciale, nonché ad orientare le attività del servizio civile, sia nazionale che regionale per stranieri/minori/anziani, all'interno del sistema provinciale” secondo criteri di trasparenza, efficacia ed efficienza, coinvolgendo tutti gli Enti sia di livello nazionale che di livello regionale. Il Piano provinciale è lo strumento di programmazione triennale delle attività e degli interventi di servizio civile (in prima applicazione avrà una validità annuale) e ad esso faranno riferimento i progetti dei singoli enti e le co-progettazioni.

Contenuti - Il Piano provinciale rappresenta:

1. le risorse del servizio civile (la fotografia dell'esistente a livello provinciale)

2. la mappa del valore del servizio civile

3. individua gli obiettivi strategici, che si possono suddividere in:

a) **obiettivi di sistema rappresentati**: * dagli obiettivi di qualità per i Co.Pr.E.S.C. individuati dalla giunta regionale (per il 2012 il riferimento è alla delibera G.R.n. 1693/2011 e alla successiva adesione del Co.Pr.E.S.C.) * dalle priorità territoriali relative ai criteri d'equa distribuzione dell'opportunità di servizio civile sull'intero territorio provinciale (questa parte del piano dovrà evidenziare i riferimenti quantitativi condivisi in ambito Co.Pr.E.S.C. delle singole progettazioni e delle coprogettazioni ritenute prioritarie per raggiungere l'obiettivo di assicurare equità d'accesso e di beneficio del servizio civile, oltre a un maggior equilibrio nella distribuzione dei giovani da avviare al servizio civile a tutto il territorio provinciale);

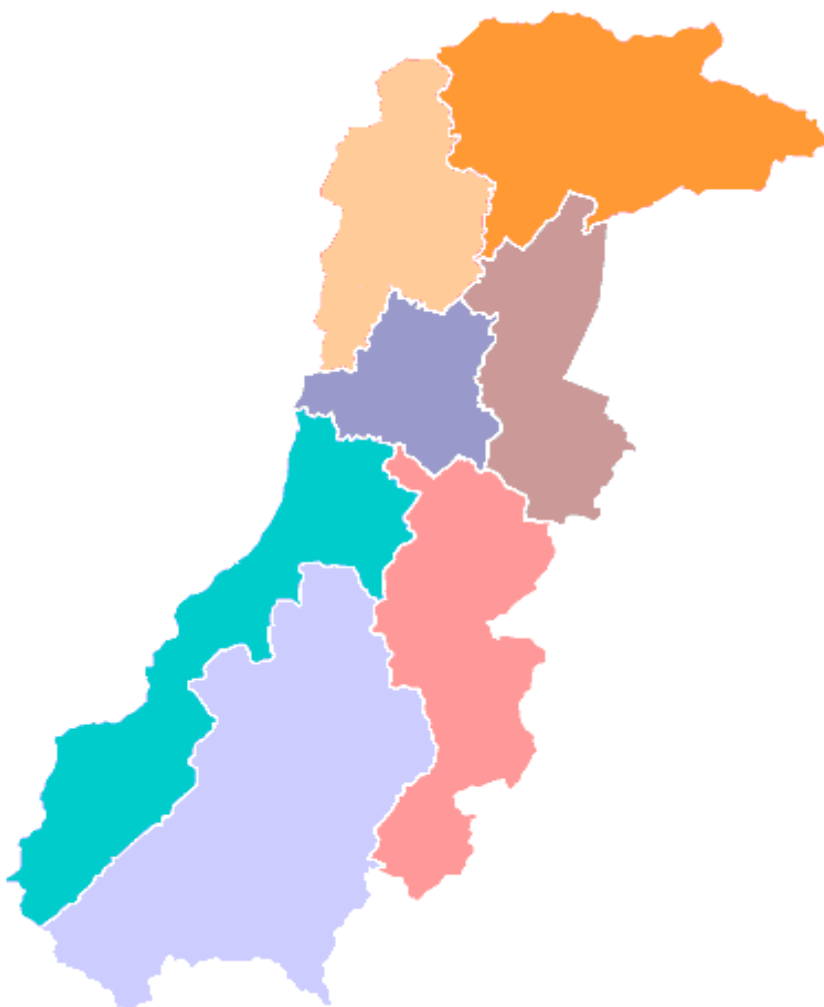
b) **obiettivi d'intervento rappresentati**: * dalle attività congiunte da parte degli Enti aderenti e coordinate dal Co.Pr.E.S.C. (nella sostanza l'ex scheda annuale d'attuazione del Protocollo d'intesa Co.Pr.E.S.C./Enti), alle quali gli Enti parteciperanno in toto compilando una scheda d'adesione personalizzata

1) LE RISORSE DEL SERVIZIO CIVILE NELLA PROVINCIA DI MODENA

a) I Distretti della provincia di Modena

b) Distribuzione per Distretto Enti nazionali e regionali e sedi d'attuazione progetto accreditate

Distretti	N. Enti accreditati	N. Sedi accreditate
Modena	44	152
Ceramico	11	26
Terre D'Argine	7	27
Unione Area Nord	4	52
Castelfranco e Unione del Sorbara	3	16
Unione Comuni Terre di Castelli	3	29
Frignano	2	5



DISTRIBUZIONE N. SEDI E N. ENTI ISCRITTI ALL'ALBO REGIONALE per DISTRETTO

Distretti	Suddivisione enti regionali per distretto	N. enti accreditati	N. sedi accreditate
Modena	Comune di Modena	5	51
	Admo sez. Modena		
	Gavci Modena		
	Fondazione San Filippo Neri		
	Ausl Modena		
Ceramico	Comune di Sassuolo	9	14
	Comune di Maranello		
	Comune di Formigine		
	Comune di Fiorano		
	Comune di Prignano		
	Comune di Palagano		
	Anffas Sassuolo		
	Fondazione Bertaccini Borghi		
	Coop. Nazareno sede Maranello		
Terre D'Argine	Comune di Campogalliano	5	25
	Comune di Campogalliano		
	Comune di Novi		
	Cooperativa Nazareno – sede Carpi		
	Fondazione Campori		
Unione Area Nord	Unione Comuni Area Nord	2	43
	Associazione Mani Tese		
Unione Terre dei Castelli	Unione Comuni Terre dei Castelli	3	25
	Cooperativa Dolce		
	Overseas		
Castelfranco e Unione del Sorbara	Comune di Castelfranco E.	2	15
	Unione Comuni del Sorbara		
Frignano	Comune di Pavullo e Comuni del Frignano	2	13
	Cooperativa Nazareno – sede Pavullo		

SERVIZIO CIVILE Nazionale

Tabella dati progetti presentati, approvati e finanziati 2003-2018 nella provincia di Modena dagli Enti aderenti al Copresc

Anno	N. Progetti SCN	N. Posti finanziati	N. Domande presentate	N. Volontari selezionati	N. Volontari che hanno terminato
2004	30	225	226	147	80
2005	31	264	433	221	151
2006	26	260	335	215	172
2007	28	345	321	219	173
2008	20	209	202	149	117
2009	24	205	501	203	170
2010	25	120	445	120	97
2011	25	115	537	111	91
2012	30	126	622	126	103
2013	30	225	226	147	80
2014	//	//	//	//	//
2015	33	254	874	238	213
2016*	43	357	692	348	255
2017	28	388	538	326	

*Dati complessivi dei Bandi Nazionali Ordinario e Straordinario di SC del 2016

SERVIZIO CIVILE Regionale

Anno	N. Progetti SCN	N. Posti finanziati	N. Domande presentate	N. Volontari selezionati	N. Volontari che hanno terminato
2007	10	20	32	20	18
2008	10	22	45	22	20
2009	11	22	67	21	14
2010	11	25	77	24	17
2011	13	24	78	23	21
2013	11	22	79	22	20
2014	14	31	253	31	29
2015	10	26	129	25	25
2016	13	29	122	27	20
2017	11	26	83	26	

Dati Bando Straordinario di Servizio Civile del 15 gennaio 2013 – Bando Sisma

Enti	N. POSTI SCN E SCR	N. Domande presentate	N. Volontari selezionati	N. Volontari che hanno terminato	SCN	SCR
Unione comuni Area Nord – distretto di Mirandola	65	187	60	58	40	18
Unione comuni	26	169	26	21	20	1

delle Terre d'Argine- distretto di Carpi						
Unione comuni del Sorbara e Comune di Castelfranco Emilia	23	152	20	20	16	1
Caritas di Modena	19	32	19	14	11	3
Caritas di Carpi	14	104	14	14	11	3
Azienda sanitaria di Modena distretti di Carpi e Mirandola	14	64	14	13	13	0
ANPAS- associazione nazionale pubbliche assistenze	30	127	30	24	20	4
ARCI DI MODENA	18	43	16	16	10	6
Cooperativa sociale Nazareno di Carpi	7	32	7	7	7	0
Cooperativa sociale Elleuno	2	4	2	2	2	0
TOTALI	212 167 SCN 45 SCR	914 812 SCN 102 SCR	208 167 SCN 41 SCR	186	150	36

Distribuzione dei progetti presentati e approvati per settore d'intervento nei diversi bandi nazionali

Progetti presentati	2015	2016	2017	2018
Ambiente	0	1	2	2
Assistenza	17	23	20	26
Educazione e promozione culturale	18	27	21	28
Patrimonio artistico e culturale	4	4	4	3
Estero	0	0	1	1

Distribuzione dei progetti presentati e approvati per settore d'intervento nei diversi bandi SCR

Progetti presentati	2015	2016	2017	2018
Ambiente	0	0	0	0

Assistenza	5	5	5	4
Educazione e promozione culturale	5	8	6	7
Patrimonio artistico e culturale	0	0	0	0
Estero	0	0	0	0

I dati sui progetti finanziati, sia di SCN sia di SCR, mostrano una maggiore presenza di progetti nel settore educativo, a cui segue quello assistenziale. I progetti nell'ambito della tutela del patrimonio artistico sono decisamente meno ma si mantengono costanti. Per quanto riguarda il settore ambientale vediamo che i numeri sono molto piccoli e si stabilizzano su due progetti di SCN, uno del Comune di Pavullo e l'altro del Comune di Carpi. Nel settore estero, l'unico progetto viene presentato dal 2017 da Overseas in collaborazione con Focsiv.

2) LA MAPPA DEL VALORE DEL SERVIZIO CIVILE

La mappa del valore è un documento attraverso cui si raccolgono gli esiti del percorso di condivisione e accompagnamento per l'attuazione da parte dei singoli Enti del monitoraggio interno dei progetti di servizio civile. Nasce dal confronto tra enti e dal pensiero dei partecipanti ai progetti di servizio civile. La sintesi che segue evidenzia in particolar modo gli elementi di qualità individuati dai testimoni privilegiati del servizio civile: operatori degli enti, volontari, destinatari e beneficiari dei progetti. Una raccolta di spunti, osservazioni e suggerimenti che delineano appunto i diversi valori del servizio civile dal punto di vista di chi lo agisce e vive direttamente.

Esiti, a livello distrettuale, del percorso di condivisione per l'attuazione da parte degli Enti del monitoraggio interno dei progetti dei Bandi 2016

In tutti i distretti...

Punti di forza:

- si sono creati legami significativi tra giovani e sedi; in parecchi casi i giovani in SC continuano facendo volontariato, in qualche caso vengono assunti dagli enti o cooperative sociali collegate;
- molti di loro, attraverso l'esperienza di SC, hanno acquistato autostima e maggiore consapevolezza delle loro potenzialità che ha fornito loro l'input per riprendere gli studi, scegliendo ambiti attinenti con il settore in cui hanno svolto servizio;
- i giovani in SC sono generalmente disponibili per fare testimonianze e coinvolgere altri giovani; disponibilità "spontanee" anche dopo il termine del servizio; molti ex volontari si sono resi disponibili ad affiancare i nuovi selezionati nella fase di avvio e in alcuni casi, laddove il rapporto è proseguito con contratti di collaborazione per progetti di cui sono stati promotori, anche occupandosi di seguire parte della formazione specifica dei nuovi volontari;
- si registra una crescita formativa dei giovani, c'è maggiore consapevolezza dei propri limiti, vissuti alla fine anche come risorse; nei progetti nel settore sociale si evidenzia nei giovani una crescita dal punto di vista "umano" e "civico", nei progetti culturali si registra nei giovani una crescita "professionale" e del "senso della cosa pubblica";

- il legame forte che si crea, produce a volte delle difficoltà nella gestione del fine servizio: molti ragazzi, soprattutto stranieri ma non solo, faticano a ricollocarsi al termine dell'esperienza; serve un forte accompagnamento degli enti;
- è stata riscontrata una forte spinta motivazionale e una piena consapevolezza alla base della scelta dei giovani di candidarsi al Servizio Civile, dovuta essenzialmente alle ricadute positive sul territorio del progetto di sensibilizzazione realizzato nelle scuole, in riferimento sia agli incontri di promozione del SC svolti nelle classi V, sia ai percorsi di stage nelle sedi accreditate aderenti al progetto;

Criticità:

- aspettative troppo elevate da parte di alcuni giovani rispetto alle attività previste dai progetti; in alcuni casi si è riscontrata una forte difficoltà da parte degli oip a valorizzare i ragazzi o trattarli come pari, hanno spesso avanzato pretese troppo elevate, a volte sono stati troppo inclusivi altre volte troppo esclusivi;
- in alcune sedi si sono riscontrati momenti morti, fasi in cui il volontario si è sentito poco coinvolto o ha avuto poco da fare; in altre sedi, soprattutto centri residenziali psichiatrici, si è riscontrata una grande difficoltà dei giovani a relazionarsi con gli utenti, l'impatto è stato duro, hanno fatto fatica a comprendere il loro ruolo in un contesto in cui, a differenza dei centri diurni, il "fare insieme" e le attività laboratoriali, facilitano la relazione e risultano essere più stimolanti per i ragazzi;
- difficoltà nella gestione di giovani "palesamente incompatibili" con attività rivolte ad utenti particolarmente fragili quali bambini e portatori di handicap;
- assenza di un sistema di certificazione delle competenze acquisite funzionali a sbocchi occupazionali.

RICADUTE SOCIALI: IL SERVIZIO CIVILE PORTA VALORE A...

Distretto Unione Terre dei Castelli

Comuni dell'Unione, Comune di Castelfranco Emilia, Cooperativa Dolce

Enti:

- gli Enti hanno a disposizione energie giovani e sempre nuove, da ogni anno di servizio civile viene sempre fuori un'idea in più (Unione Comuni TDC);
- i ragazzi hanno acquisito una buona conoscenza del territorio, delle attività di tipo culturale, ricreativo ed educativo che l'Amministrazione realizza in corso d'anno. Rileviamo che si è perseguito un buon grado di aderenza tra le attività progettuali e le attività effettivamente realizzate, conseguendo pertanto un positivo risvolto tra beneficiari diretti e destinatari diretti. I volontari hanno attivato con la collaborazione del personale dipendente alcune attività innovative e rivolte principalmente alla cittadinanza, con soddisfazione reciproca (Comune di Castelfranco);
- permette all'ente continuità delle attività previste (Cooperativa Dolce);

Volontari:

- i volontari fanno un'esperienza importante, che non è di volontariato e non è lavorativa, qualcosa che apre le porte del mondo adulto;
- Sicuramente le attività proposte hanno implicato una crescita umana, che ciascuno a suo modo ha saputo realizzare. Stare a contatto con i bambini piccoli, gli anziani, le mamme straniere è un arricchimento e non di rado i ragazzi hanno riportato, in occasione degli incontri, il ricordo di

momenti significativi in questo senso. In ogni caso, le attività cosiddette ripetitive sono state quelle meno apprezzate, ma riteniamo che abbiano un loro valore formativo, insegnando ai giovani a svolgere al meglio anche le mansioni che piacciono meno (Unione Comuni TDC);

- Anche i più fragili e meno “attrezzati” sono riusciti, non senza fatica, a migliorare in tutte le soft skills (puntualità, capacità di lavorare in gruppo, di restare in un ruolo, di dare ascolto a tutti) che di certo gli serviranno per trovare un lavoro senza essere inghiottiti dal precariato e da mansioni poco qualificanti Unione Comuni Terre dei Castelli);
- Le personali conoscenze dei ragazzi nello svolgimento dei progetti si sono notevolmente ampliate, sono state favorevolmente propedeutiche allo svolgimento della attività all'interno dell'Amministrazione, permettendo loro, pertanto, di potersi adattare alle diverse dinamiche cogliendone positivamente ogni aspetto con concreto apprendimento nei vari contesti. Rafforzamento del curriculum, con conseguente creazione di opportunità per il futuro lavorativo dei volontari (Comune di Castelfranco);
- Crescita personale; aumento delle competenze; eventuale perfezionamento nelle relazioni (Cooperativa Dolce);

Comunità:

- i cittadini, a volte anche senza saperlo, possono usufruire di un servizio più completo e accurato. I volontari di servizio civile non sostituiscono il personale dipendente, ma lo affiancano permettendo ad esempio di avere un servizio di accoglienza bimbi in occasione delle attività e una particolare cura ad alcuni utenti deboli. Sarebbe però necessario un maggior riconoscimento del ruolo del volontario di servizio civile e del valore che esso riveste per la comunità. La comunità nel suo insieme poco riconosce il volontario di servizio civile e l'importanza di questa cittadinanza attiva, di questo dare agli altri un po' di sé stessi. I ragazzi, singolarmente presi, hanno ricevuto spesso i commenti positivi degli utenti, ma questo non ha influito su un maggior riconoscimento del ruolo (Unione Comuni TDC);
- la comunità ha conseguito un beneficio diretto per quanto concerne le nuove attività poste in essere dai ragazzi, correlato anche a un visibile miglioramento ed incremento dei rapporti con gli utenti dei servizi coinvolti dai progetti di Servizio Civile (Comune di Castelfranco);
- sta aumentando la conoscenza del SC: cosa sia, la sua utilità e i benefici che ne possono derivare;
- difficile da definire: la Comunità rimane sempre e comunque esterna al Servizio Civile, all'ente e la sua organizzazione interna (Cooperativa Dolce);

Settore d'intervento:

- un po' come per gli Enti, sono persone che possono davvero qualificare un servizio. A volte sono ragazzi stranieri e quindi riescono a portare la loro cultura come prezioso elemento nello svolgersi delle attività e operare come veri e propri mediatori. Una ragazza albanese ha aiutato un ragazzino suo connazionale nella riflessione sulla scuola superiore da scegliere (Unione Comuni);
- potenziamento delle attività della biblioteca con l'attivazione di un gruppo di lettura;
- potenziamento delle attività con le scuole del territorio con l'attivazione di laboratori innovativi;
- potenziamento delle attività culturali, con particolare riferimento alla diffusione, comunicazione delle iniziative che ha permesso un incremento della partecipazione da parte della cittadinanza alle stesse. Nel settore educativo potenziamento delle attività dirette ai bambini in età scolare (Comune di Castelfranco).

Distretto di Modena

Comune di Modena, Gavci, Admo, Overseas

Enti:

- il contributo dei volontari porta qualità ai singoli servizi e offre uno sguardo critico utile per migliorare. Si rafforzano inoltre reti esistenti e se ne creano di nuove (Gavci);
- qualificazione dei servizi offerti: la presenza dei volontari apporta freschezza e dinamicità a beneficio degli operatori degli enti. I volontari, a seconda delle loro esperienze, apportano conoscenze, punti di vista, forze ed energie nuove di stimolo e di confronto, di insegnamento che non devono essere sottovalutate. Grazie alle competenze e agli interessi dei volontari è possibile mantenere le iniziative di maggior gradimento e rinnovare le attività ordinarie (Comune di Modena);
- i progetti di servizio civile garantiscono continuità alle attività dell'ente e, in alcuni casi, ne permettono anche un loro potenziamento (tutti gli enti);

Volontari:

- la crescita professionale si è realizzata sia nell'ambito specifico del progetto, che in maniera trasversale rispetto al mondo del lavoro. I giovani riportano un'acquisizione o potenziamento nelle capacità di ascolto/confronto, affrontare limiti/difficoltà; portare avanti i compiti nei tempi richiesti; rispetto delle regole e delle gerarchie; gestione degli imprevisti; lavoro di gruppo e intra settoriale; controllo emozioni/stress; riconoscere punti di forza e debolezze; gestione dei tempi del lavoro e personali, sviluppo di nuove relazioni; sapersi relazionare con colleghi/superiori (tutti gli enti);
- possibilità di inserimento lavorativo presso l'ente dopo il servizio civile (Comune di Modena).

Comunità:

- la qualità dei servizi influisce direttamente sulla comunità. I giovani portano inoltre un esempio positivo di vicinanza e interesse nei confronti della collettività (tutti gli enti);
- l'inserimento dei giovani negli enti permette l'uso di nuove tecnologie che raggiungono un pubblico più vasto e contribuisce allo stesso tempo a rinnovare l'immagine dell'ente (sia in termini di materiali prodotti che di fruibilità degli stessi). Questo aumenta le possibilità dell'ente di far conoscere all'esterno le proprie attività (Comune di Modena).

Settore d'intervento:

La presenza dei volontari va a supportare dei settori strategici dal punto di vista del benessere della comunità, settori sempre più colpiti da tagli strutturali. Inoltre all'interno di un ente pubblico i volontari rappresentano spesso una figura di vicinanza all'utenza, percepita come di collegamento rispetto a un sistema a volte complesso da comprendere.

Distretto Terre D'Argine

Comune di Carpi, Cooperativa sociale Nazareno, Unione Comuni Area Nord, Caritas Carpi

Enti:

- l'esperienza dei volontari impiegati nel nostro progetto è stata negli anni estremamente positiva. Il nostro ente ha spesso permesso tirocini lavorativi a chi terminava il progetto. L'anno di servizio infatti permette di vedere in azione ragazzi/e in molti ambiti e li prepara anche al mondo del lavoro (Nazareno);
- si può avere a disposizione la volontà dei giovani, usufruendone e dando valore alle loro idee. È un'esperienza che lascia il segno per chi la vive, sia per il ragazzo che fa il percorso, sia per l'ente che lo accoglie. Il Servizio Civile crea una rete costruttiva e attiva di popolazione, associazioni, istituzioni e attraverso i giovani (Comune di Carpi);
- le mansioni svolte dai ragazzi hanno coinciso con tutte quelle previste, ed è stato possibile, grazie alle capacità emerse durante il percorso valorizzare i volontari assegnando loro progetti

che potessero dare spazio alla personale creatività ed abilità. Nel caso dell'Area Minori i giovani hanno partecipato ad esempio allo sviluppo di un libro psico-educativo per bambini con ottimo risultato, producendo un valore aggiunto per l'Ente (Ucman);

Volontari:

- l'esperienza positiva si sono sentiti inseriti in dinamiche relazionali con educatori ed utenti, si sono sentiti parte attiva del mansionario proposto dal progetto. Nel tempo i volontari hanno potuto anche mettere in campo loro idee, suggerimenti, hanno potuto seguire lo sviluppo di un progetto educativo (Nazareno);
- l'esperienza c'insegna che è un anno pieno di emozioni e conoscenze, accompagna a vedere le cose in maniera diversa. Il Servizio Civile è la realizzazione dei propri valori ed ideali, il mezzo per poterli esprimere; può essere un anno di svolta per il giovane che ha appena finito il percorso di studi, e l'esperienza d'intraprendere il percorso di servizio civile, gli fa capire cosa vuole fare "da grande" (Comune di Carpi);
- l'esperienza è stata sicuramente utile per mettersi in gioco in situazioni nuove, individuare soluzioni ad eventuali criticità sorte, ed ha accresciuto nei giovani la capacità di lavorare in equipe, di relazionarsi con gli altri, ed assumere un comportamento adeguato nel contatto e rapporto con l'utenza (Ucman);

Comunità:

- i volontari si sono sentiti valorizzati come cittadinanza attiva. Nel tempo la rete di contatti, di relazioni, di incontri maturati nella formazione generale e in servizio hanno avuto una ricaduta positiva sul contesto territoriale facendo conoscere il SCN alla città (Nazareno);
- il Servizio Civile mette nelle condizioni di essere protagonista della propria comunità. È un'esperienza che aiuta i giovani a crescere come persone, rafforza in loro il senso di comunità; arricchisce le competenze utili per la vita sociale e lavorativa. Questa esperienza ha il potere d'incentivare la formazione di abitanti efficienti, diffondendo lo spirito della cittadinanza attiva. Quel senso di appartenenza alla comunità, che ti porta a far di più e nello stesso tempo a coinvolgere gli altri (Comune di Carpi);
- si evidenzia un ottimo senso civico e di appartenenza alla comunità, ingredienti efficaci per individuare opportunità di servizio e di partecipazione attiva nel territorio (Ucman);

Settore d'intervento:

- i volontari permettono ai singoli settori d'intervento di vedersi da fuori, con gli occhi dell'utente e di cogliere così punti di forza e di criticità sui quali lavorare e perfezionarsi, ma anche una ventata di nuove idee sulle quali ragionare e riprogettarsi (Nazareno e Comune di Carpi);

Osservazioni comuni e condivise

Gran parte dei volontari e degli OLP hanno valutato che l'aspetto più problematico del Servizio Civile sia la poca flessibilità degli orari.

Tutti i civilisti dichiarano l'amarezza di aver completato un percorso formativo sia a livello personale che a livello professionale. A molti sarebbe piaciuto moltissimo iniziare una vera esperienza lavorativa con i loro "colleghi" del Servizio Civile, ma anche con gli altri ragazzi del Servizio Civile all'interno del Comune e della cooperativa: l'affiatamento che hanno costruito nella vita quotidiana si sarebbe riflesso in maniera veramente positiva anche nell'ambiente lavorativo. Il bagaglio di esperienze che sentono di aver ricevuto in quest'anno di Servizio Civile è enorme: ha permesso loro di maturare, di mettersi alla prova, di uscire dalla loro comfort zone, d'imparare ad ascoltare, di gestire le loro emozioni e altre

mille cose in modo nuovo e piacevole “È veramente un’esperienza che cambia la vita, un anno vola via senza nemmeno accorgersene”.

Sarebbe interessante poter concedere uno spazio in cui i volontari possano elaborare e condividere idee e proposte per migliorare l'esperienza di Servizio Civile.

Si riporta, a chiusura del report, la riflessione di una volontaria con la quale ci sono stati iniziali problemi, perché rende perfettamente l'idea del valore dell'esperienza “Avrei voluto avere lo stesso atteggiamento positivo degli ultimi mesi fin dall'inizio, ma ho avuto problemi a mettere da parte la timidezza e soprattutto ad essere compresa dai colleghi e dall'OLP inizialmente. Spero che quest'esperienza mi possa servire a capire meglio come poter affrontare le mie future esperienze lavorative e spero soprattutto di poter lasciare un buon ricordo così come l'avrò io di quest'esperienza”.

DISTRETTO DEL FRIGNANO

Comune di Pavullo e Comuni del Frignano e Cooperativa Nazareno

Enti:

- molte le criticità e le critiche emerse nel monitoraggio, nonostante le quali l'ente continua a scommettere sul valore di questa esperienza per l'ente come momento di confronto con lo sguardo giovane dei volontari, e perché i giovani volontari con il loro apporto possono migliorare in maniera significativa la qualità dei servizi offerti agli ospiti favorendone il benessere psicofisico (Coop. Nazareno);
- qualificazione dei servizi offerti: la presenza dei volontari apporta dinamicità a beneficio degli operatori degli enti. I volontari apportano conoscenze, punti di vista, forze ed energie nuove di stimolo, di confronto e di insegnamento. (Pavullo);

Volontari:

- per i volontari per i quali il rapporto con l'Altro in difficoltà sarà sempre, pur con tutti i limiti e le migliorie che auspichiamo poter affinare nelle prossime progettazioni un'indispensabile palestra di vita. la capacità di relazione con il soggetto in condizione di fragilità che è alla base di tutte le attività del progetto arricchisce il giovane di un prezioso bagaglio di competenze in termini di, empatia, ascolto, capacità di lavorare in gruppo, flessibilità, indispensabili competenze in ogni contesto lavorativo (Coop. Nazareno);
- crescita delle competenze dei volontari grazie allo svolgimento di attività nuove in cui viene richiesta una partecipazione attiva, ad esempio la produzione di materiali sensibilizzazione sulla propria esperienza di SC. Esperienza formativa che favorisce e stimola nuovi interessi nei giovani coinvolti, anche grazie alla formazione obbligatoria erogata (Comuni di Pavullo);
- collaborazione tra i vari volontari presenti all'interno dell'ente. Scambio e apprendimento di conoscenze tra volontari di progetti diversi (ad esempio all'interno del gruppo di formazione generale);
- il sentirsi utili, per aver contribuito ad una “causa” e di averlo fatto condividendola con altri.

Comunità:

- il servizio civile è un anno di impegno civico che insegna ai giovani come possono essere soggetti attivi e partecipi delle esigenze del territorio in cui vivono cercando di farli sentire come parte di una rete di soggetti impegnati a promuovere azioni volte a sostenere la Comunità locale di cui essi fanno parte (Coop. Nazareno);

- la presenza di volontari competenti e dedicati aumenta la qualità dei servizi e l'utenza è maggiormente soddisfatta e spesso va a supportare dei settori strategici dal punto di vista del benessere della comunità, settori sempre più colpiti da tagli strutturali (questo maggiormente percepito nelle comunità montane). Inoltre all'interno di un ente pubblico i volontari rappresentano spesso una figura di vicinanza all'utenza, percepita come di collegamento rispetto a un sistema a volte complesso da comprendere (Pavullo).

Settore d'intervento:

- il servizio civile rimane un prezioso strumento a favore dei progetti in ambito assistenziale contribuendo da un lato a supportare le azioni già in essere e volte a incrementare il benessere delle persone disabili ospiti dei vari enti dall'altro fornendo ai giovani volontari che decidono di sperimentarsi in questo settore le nozioni basilari dell'assistenza alla persona in condizione di fragilità, favorendo in molti giovani lo sviluppo di un interesse professionale in questo settore (Coop. Nazareno).
- potenziamento delle attività culturali che sono colpite da forti riduzioni. Grande impatto sul territorio in seguito al potenziamento dei servizi (culturali) a favore degli utenti e della comunità locale.

Distretto ceramico:

Comune di Sassuolo, Comune di Formigine, Comune di Maranello, Comune di Fiorano, Comune di Prignano, Comune di Palagano, Anffas Sassuolo, Fondazione Bertacchini Borghi, Cooperativa Nazareno /sede Maranello

Enti:

- i volontari con il loro servizio contribuiscono a migliorare la qualità dei servizi già in essere presenti nell'ente volti a sostenere il benessere psicofisico degli ospiti disabili delle sedi, aiutano le varie figure dell'ente a riflettere sui propri metodi di lavoro sia nei confronti delle situazioni degli ospiti nella routine in cui, a volte, tante cose si possono dare per scontate, sia all'interno d'équipe di lavoro, favorendo una maggiore riflessione sulle dinamiche di comunicazione e di lavoro degli operatori (Coop. Nazareno);
- i bisogni collegati alle relazioni vengono soddisfatti meglio con il SC che con gli operatori (Comuni del ceramico);
- scelta da parte di alcuni Enti (Comune di Sassuolo, Caritas e Gavci) di valorizzare, in sede di selezione, la motivazione alla base della scelta del SC rispetto alla formazione o alle competenze, allo scopo di fornire ai giovani maggior consapevolezza delle loro potenzialità e favorirne l'inserimento occupazionale; (Comuni del distretto ceramico);

Volontari:

- al di là delle evidenti difficoltà emerse durante il monitoraggio rispetto alla formazione generale, e di qualche criticità rispetto al rapporto con qualche figura dell'ente, emerge un giudizio positivo rispetto al valore del servizio nel suo complesso, sia come esperienza di crescita umana e professionale, sia come esperienza di solidarietà e servizio alla comunità;
- i giovani coinvolti portano a casa un bagaglio di competenze in termini di problem solving, ascolto attivo e capacità di lavoro di gruppo spendibili in qualsiasi contesto lavorativo (Nazareno);
- molti di loro, attraverso l'esperienza di SC, hanno acquistato autostima e maggiore consapevolezza delle loro potenzialità che ha fornito loro l'input per riprendere gli studi,

scegliendo ambiti attinenti con il settore in cui hanno svolto servizio (Comuni del distretto ceramico).

Comunità:

- nel nostro progetto vogliamo intendere per comunità tutti i destinatari indiretti del progetto: famiglie e servizi del territorio in particolare, che beneficiano dell'intervento dei volontari, che con il loro servizio contribuiscono a incrementare spazi e momenti di socializzazione aggregazione e svago per gli ospiti che frequentano le realtà dell'ente: trasporti, uscite pomeridiane e nei fine settimana, vacanze estive etc. supportando in maniera preziosa la rete sociale e relazionale della persona disabile (Nazareno);
- il SC in è un'ottima opportunità per certe fasce di giovani (bassa scolarizzazione, disagio sociale) che normalmente hanno meno occasioni (Comuni del ceramico);

Settori d'intervento:

- l'esperienza del servizio civile crea sempre maggiori occasioni di scambio intergenerazionale nella relazione di aiuto e di cura (Nazareno).
- in qualche caso grazie al SC si mettono in campo servizi "nuovi": ad esempio, attività di collegamento con gli anziani "isolati" (Comuni del distretto ceramico).

3) INDIVIDUA GLI OBIETTIVI STRATEGICI E LE CONSEGUENTI ATTIVITÀ:

A) INDICAZIONI PER LA REALIZZAZIONE DEL MONITORAGGIO INTERNO AI PROGETTI E PERCORSO ACCOMPAGNAMENTO COPRESC

Gli obiettivi di sistema prevedono momenti di confronto all'interno di tavoli regionali e percorsi di accompagnamento a livello provinciale, sulla base delle scadenze dettate dalla disciplina del servizio civile, e non solo sulla singola materia come operato in precedenza, ottimizzando in tal modo le risorse e le attività dedicate dagli Enti al servizio civile.

PERCORSO DI CONDIVISIONE PER L'ATTUAZIONE DA PARTE DEI SINGOLI ENTI DEL MONITORAGGIO INTERNO DEI PROPRI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE E PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO COPRESC

Gli elementi di qualità richiesti dalla Regione:

- Partecipazione del coordinatore tecnico Co.Pr.E.S.C. per la materia di cui trattasi al tavolo di lavoro provinciale con gli Enti e al percorso regionale.
- Accompagnamento delle diverse esperienze e delle attività realizzate, osservate attraverso il piano di monitoraggio interno attuato dal singolo ente per ciascun progetto, e condivisione delle considerazioni maturate.
- Il monitoraggio interno di ciascun progetto si concluderà con la predisposizione da parte dei singoli Enti di un report finale sull'andamento del progetto finalizzato alla riprogettazione e alla valutazione insieme, Enti e Co.Pr.E.S.C., delle **ricadute sociali del servizio civile** nell'ambito di riferimento, costruendo così la **mappa del valore** del servizio civile a livello distrettuale/settoriale mediante la raccolta dei differenti punti di vista e il riconoscimento partecipato dei prodotti sociali generati dal servizio civile.
- Il percorso di condivisione per l'attuazione da parte dei singoli Enti del monitoraggio interno dei progetti costituirà il riferimento base del tavolo provinciale di lavoro Co.Pr.E.S.C./Enti integrato per

fasi gli adempimenti connessi alla programmazione e attuazione dei progetti di servizio civile, del Piano provinciale e del protocollo d'intesa Co.Pr.E.S.C./Enti.

PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' degli enti della provincia di Modena

Come richiesto dal prontuario per la progettazione e nei criteri aggiuntivi regionali ogni ente è chiamato a predisporre un **proprio piano di monitoraggio interno da elaborare tenendo conto delle tappe del percorso di accompagnamento e definendo col copresc le modalità d'integrazione**, con l'obiettivo di migliorare la leggibilità dei risultati del monitoraggio sia per l'ente stesso che per la comunità che viene indirettamente coinvolta nei progetti di servizio civile (vd. voce 6 del prontuario...) oltre ai destinatari diretti del progetto, cioè soggetti favoriti dalla realizzazione dello stesso, quelli su cui l'intervento va ad incidere in maniera esplicita e mirata, il esso ha effetto anche su altri soggetti; beneficiari favoriti indirettamente dall'impatto del progetto sulla realtà territoriale.

Gli Enti, pur aderendo al "percorso di accompagnamento Co.Pr.E.S.C.", sono chiamati a realizzare comunque un proprio piano di monitoraggio interno da indicare alla voce 20 della scheda progetto che dovrà quindi riportare sia il percorso di accompagnamento Co.Pr.E.S.C. sia il piano di monitoraggio interno che deve essere predisposto dall'ente; l'obiettivo è sviluppare parallelamente sia le attività interne all'ente che i momenti di confronto a livello territoriale, intersecando le tappe di lavoro dei due percorsi.

MODALITA' D'ATTUAZIONE

Prima tappa: Monitoraggio iniziale

Riunione in plenaria per attuare un confronto tra i diversi sistemi di monitoraggio, scambiare buone pratiche e condividere le modalità di realizzazione del percorso di accompagnamento - Mappatura degli enti che hanno attivato il progetto (per distretti e/o per settore) – a cura del Copresc, confronto sui progetti che verranno avviati (settore/area, obiettivi, attività), sulla data di avvio dei progetti e sul percorso di monitoraggio interno predisposto dagli Enti. Il Copresc raccoglie i dati relativi a n. domande, n. giovani selezionati, n. giovani avviati, rinunce/interruzioni/subentri. Sulla base dei dati raccolti il Copresc predisponde una mappatura del SC in provincia.

Seconda tappa: Monitoraggio in itinere (Confronto sul percorso di monitoraggio interno predisposto dagli enti e modalità d'integrazione col percorso di accompagnamento copresc).

Ci si troverà in plenaria per confrontarsi sull'andamento dei progetti a metà servizio (rapporti con gli operatori dell'ente e gli utenti del servizio; attuazione della formazione specifica) e verranno costituiti gruppi di enti sulla base della suddivisione per distretto. Il lavoro di gruppo si svilupperà a partire dai dati e dalle analisi svolte internamente agli enti con l'obiettivo di produrre materiali e restituzioni condivisi (**report finale** che saranno condivisi in plenaria in ambito di tavolo provinciale che sarà convocato nel secondo/terzo trimestre dall'avvio dei progetti).

Terza tappa: Monitoraggio finale (condivisione dei risultati del percorso e la ri-progettazione futura).

L'ultima tappa prevede la riunione in plenaria per la condivisione dei risultati del percorso e la ri-progettazione futura.

Gli enti sono chiamati ad elaborare il:

Report FINALE che dovrà raccogliere tutti gli elementi emersi dalla realizzazione del piano di monitoraggio interno dell'ente, riportando quindi tutte le **azioni correttive** apportate nel corso dell'esperienza, utilizzabili per dare evidenza alla riprogettazione e per comunicare gli esiti complessivi del monitoraggio quindi dell'andamento del progetto e rendendo pubblici i risultati.

Ma dovrà anche, coerentemente al progetto, riportare i **prodotti sociali del servizio civile** rispetto all'ente, al giovane e alla comunità a **livello di distretto territoriale**, andando a contribuire alla elaborazione in sede Copresc della mappa del valore del servizio civile a livello provinciale.

Qual è il valore aggiunto del servizio civile nei confronti dei giovani, degli enti e della comunità a **livello di distretto territoriale**?

A tal fine il report dovrà contemplare e distinguere nettamente le due dimensioni:

- rilevazione andamento attività previste e realizzate e raggiungimento degli obiettivi progettuali;
- esperienza del giovane volontario.

Il report potrà essere arricchito altresì con prodotti audiovisivi, foto ecc.. quali strumenti per promuovere la pubblicazione e diffusione dei risultati.

N.B. Copia del report finale sarà consegnata al Copresc e alla Regione, oltre che tenuta agli atti nella sede dell'ente titolare.

Riguardo al monitoraggio dei progetti presentati per i Bandi 2018, si propone agli Enti un percorso di condivisione descritto attraverso il seguente schema:

Periodo	Percorso di accompagnamento del Copresc	
Avvio del progetto Primo trimestre	Prima tappa - Riunione plenaria confronto tra i diversi sistemi di monitoraggio e scambio di buone pratiche e condivisione delle modalità di realizzazione del percorso di accompagnamento	Mappatura degli enti che hanno attivato il progetto (per distretti e/o per settore) – a cura del Copresc, confronto sui progetti che verranno avviati (settore/area, obiettivi, attività), sulla data di avvio dei progetti e sul percorso di monitoraggio interno predisposto dagli Enti. Il Copresc raccoglie i dati relativi a n. domande, n. giovani selezionati, n. giovani avviati, rinunce/interruzioni/subentri. Sulla base dei dati raccolti il Copresc predispone una mappatura del SC in provincia.

Secondo/terzo trimestre	Seconda tappa Prefigurazione delle modalità di restituzioni a livello provinciale	Confronto sull'andamento dei progetti a metà servizio; il rapporto con gli operatori/ volontari dell'Ente e con gli utenti; attuazione formazione specifica; tenuta del progetto; Costituzione di gruppi di enti sulla base della suddivisione per distretto. Il lavoro di gruppo si svilupperà a partire dai dati e dalle analisi svolte internamente agli enti con l'obiettivo di produrre materiali e restituzioni condivisi
Fine progetto annuale	Report finale a cura degli enti. Il report finale dovrà, coerentemente al progetto, riportare i prodotti sociali del servizio civile rispetto all'ente, al giovane e alla comunità, andando a contribuire alla elaborazione in sede Copresc della mappa del valore del servizio civile a livello provinciale.	Report finale con la raccolta di tutti gli elementi emersi dalla realizzazione del piano di monitoraggio interno dell'ente che contempli e distingua nettamente le due dimensioni: a) rilevazione andamento attività previste e realizzate e raggiungimento degli obiettivi progettuali; b) esperienza del giovane volontario. Indicazioni per la nuova progettazione di SC

B) SENSIBILIZZAZIONE E INFORMAZIONE COORDINATA E CONGIUNTA SUL SERVIZIO CIVILE

Sensibilizzazione e informazione coordinata e congiunta sul servizio civile durante l'intero anno, attraverso iniziative, non realizzabili dall'UNSC e dalla Regione, rivolte al territorio, agli Enti, alle comunità locali e in particolare ai giovani e alle loro famiglie, nelle scuole, nelle università, nei centri di formazione professionale, negli ambienti di lavoro, nei luoghi d'aggregazione e nelle altre occasioni d'incontro (concerti, avvenimenti sportivi, sagre, ecc.).

Elementi di qualità:

- partecipazione del coordinatore tecnico Co.Pr.E.S.C. per la materia di cui trattasi al tavolo di lavoro provinciale con gli Enti e al percorso regionale.
- predisposizione di una programmazione annuale condivisa delle iniziative di sensibilizzazione, proposte anche da singoli Enti e aperte alla partecipazione degli interessati (Enti e giovani) coordinata dal Co.Pr.E.S.C., da recepire nel piano provinciale del servizio civile. Così facendo la progettazione e l'organizzazione delle iniziative in questione sarà effettivamente congiunta tra più Enti, quale proposta complessiva del servizio civile inteso come bene pubblico, da preservare e rigenerare, e non come proposta autoreferenziale del singolo Ente.

-a completamento delle azioni di sensibilizzazione è da prevedere un'attenzione particolare a favore dei giovani minorenni, comprese piccole esperienze - spontanee e gratuite - di servizio civile regionale adeguate alla loro situazione e ai loro impegni.

- da realizzare inoltre iniziative di orientamento dei giovani nella scelta del progetto, allo scopo di perseguire la copertura dei posti disponibili,

-e iniziative di promozione, nel limite del 10% della somma effettivamente assegnata, nei periodi di validità dei prossimi bandi, allo scopo di diffondere sempre più e in modo corretto la conoscenza dell'opportunità del servizio civile scelto volontariamente;

Pianificazione delle attività degli enti della provincia di Modena:

Il Copresc di Modena favorisce la collaborazione degli enti sulle attività di sensibilizzazione e di promozione del servizio civile attraverso il tavolo di lavoro provinciale che ha il compito di programmare le iniziative e valutare gli elementi di successo e di criticità di quelle già attivate. L'Ente e gli Enti associati aderiscono alle attività progettate all'interno del Tavolo e realizzate in modo coordinato e congiunto, come esplicitato all'interno del Piano Provinciale (si veda scheda di adesione al Piano dell'Ente).

Le attività di promozione e sensibilizzazione si distinguono su due livelli: una sensibilizzazione stabile, costituita da interventi e attività programmate lungo l'intero arco dell'anno e attività specifiche in occasione dell'apertura del bando.

Riguardo alle attività di promozione e sensibilizzazione dei progetti presentati per i Bandi 2018, si propone agli Enti un percorso di condivisione descritto attraverso il seguente schema:

Periodo	Percorso di accompagnamento del Copresc: PROMOZIONE SPECIFICA
Prima della pubblicazione dei Bandi: Programmazione attività di promozione specifica dei Bandi di SCU e SCR	Incontro del tavolo provinciale per condividere, definire e programmare le attività di promozione dei Bandi di SC: strumenti e materiali comuni, incontri sul territorio, orientamento delle domande etc...
Durante l'apertura dei Bandi	<p>Agli Enti-soci viene richiesto di collaborare attivamente alla realizzazione di queste azioni, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Partecipare agli incontri pubblici che il Copresc organizzerà nei distretti del territorio modenese in cui verranno presentati i progetti di SC presenti nei Bandi al fine di descrivere in modo approfondito ai giovani presenti i progetti degli enti. Gli incontri prevedono la presenza di un operatore del Copresc che introduce e presenta gli aspetti generali sul Servizio Civile, il quadro normativo, il significato che assume nella comunità in cui si realizzeranno i progetti; dei referenti degli Enti che illustrano i progetti nelle loro caratteristiche; e infine l'intervento di volontari o ex volontari di servizio civile che testimoniano la loro esperienza diretta; - Promuovere e organizzare incontri di sensibilizzazione/approfondimento con gruppi giovanili, associazioni e scuole per diffondere capillarmente la cultura del servizio civile, previa condivisione in ambito copresc; - Partecipare a banchetti informativi sul servizio civile presso eventi, fiere, feste e sagre, previa condivisione in ambito copresc; - Collaborare attivamente nella distribuzione del materiale cartaceo nei diversi

	<p>distretti per assicurare una capillare divulgazione dell'opportunità del SC;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aggiornare il sito web; - Diffondere informazioni attraverso social network, comunicati stampa; inserzioni nei quotidiani, spot nelle radio e tv locali, ecc.; affissione di manifesti in luoghi pubblici; - Partecipare al sistema di monitoraggio condiviso sul numero di domande presentate in modo da favorire la distribuzione delle stesse in modo da riempire i posti disponibili orientando i giovani, in caso di esubero di richieste al proprio ente, verso enti del proprio territorio che hanno ricevuto meno domande; <p>Sull'attività di orientamento nella presentazione delle domande si prevede, come nei Bandi precedenti, di attivare un sistema di monitoraggio condiviso sul numero di domande presentate, da aggiornare settimanalmente e da trasmettere agli enti coinvolti nel Bando.</p> <p>Condivisione con il Copresc delle iniziative che l'Ente realizza in proprio.</p>
--	---

PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE PERMANENTE:

Quale parte integrante delle azioni di sensibilizzazione un'attenzione particolare viene svolta a favore dei giovani minorenni.

L'attività di promozione e sensibilizzazione permanente viene svolta durante tutto l'anno e comprende principalmente l'organizzazione e realizzazione, insieme al Centro Servizi per il Volontariato, del progetto "Cantieri Giovani"; si tratta di interventi di sensibilizzazione nelle scuole superiori dei Distretti di Modena, Carpi, Sassuolo, Mirandola, Vignola e Pavullo con la proposta agli studenti interessati di svolgere un'esperienza pratica di stage presso una sede accreditata di servizio civile. Nel corso di questi incontri è prevista la partecipazione di volontari del Servizio Civile Nazionale e del Servizio Civile Regionale.

Cantieri Giovani, tante attività:

PROMOZIONE DELLA CITTADINANZA ATTIVA E ORIENTAMENTO AL FUTURO

Attraverso incontri in classe con i volontari e con peer educator (giovani coetanei che hanno già fatto le esperienze di volontariato attivo) gli studenti vengono sensibilizzati a partecipare ed attivarsi nel mondo del volontariato, **del servizio civile** e della cittadinanza attiva.

Nel corso di questi incontri è prevista la partecipazione di volontari del Servizio Civile Nazionale e del Servizio Civile Regionale.

SOGGETTI COINVOLTI

Il progetto coinvolge diversi soggetti che contribuiscono alla realizzazione del progetto:

enti di servizio civile: individuano una o più sedi dove è possibile realizzare gli stage; forniscono i volontari in SC (anche ex-volontari oppure OLP) per incontrare gli studenti nelle scuole e presentare loro testimonianze rispetto alla loro esperienza; individuano una o più figure interne al proprio ente che svolgano le funzioni di "tutor" rispetto agli studenti coinvolti negli stage presso le sedi dell'ente stesso; al fine di accompagnare gli studenti durante l'esperienza e consentire un esito positivo sia per gli studenti che per le sedi.

istituti scolastici: dirigenti e docenti promuovono gli incontri di sensibilizzazione al servizio civile

volontario riconoscendo il valore formativo dell'esperienza;

studenti e famiglie: destinatari privilegiati del progetto e risorsa per la collettività;

volontari in servizio civile nazionale e regionale (18-28 anni): testimoni della loro personale esperienza di cittadinanza attiva.

partner:

Centro Servizi per il Volontariato di Modena

Provincia di Modena

Ufficio Scolastico Provinciale

OBIETTIVI

- promuovere la cultura della solidarietà;
- costruire canali sani di comunicazione tra scuola e mondo del volontariato e del servizio civile volontario;
- presentare le associazioni e gli enti aderenti al progetto come opportunità di servizio adatte ai giovani;
- incrementare il livello di informazione degli studenti sulle associazioni di volontariato e sugli Enti di Servizio Civile;
- promuovere, attraverso la testimonianza di volontari e dei ragazzi/e in Servizio Civile, il Servizio Civile Volontario.
- proporre agli studenti interessati un'esperienza pratica di "servizio" presso le sedi degli enti di servizio civile, di enti pubblici e del privato sociale, che:
- può risultare utile anche e soprattutto ai giovani studenti che non hanno ancora chiarezza circa le attitudini ed il campo d'impegno da scegliere dopo la scuola;
- può rappresentare un modo per avvicinarsi al mondo del lavoro e sperimentare sul campo capacità e professionalità;
- può favorire lo sviluppo delle cosiddette "competenze trasversali", ovvero competenze relazionali, comunicative, organizzative particolarmente apprezzate nel mondo del lavoro e che si possono sviluppare solo mettendole in pratica;
- può favorire un cammino sul piano dell'impegno civico e della cittadinanza solidale;
- può offrire elementi di analisi e conoscenza rispetto alle problematiche sociali e rispetto ad alcune realtà del nostro territorio.

PROGRAMMAZIONE PROMOZIONE PERMANENTE

Impegno del Copresc sul progetto scuole:

- 30 ore per l'attività in classe nei Distretti di Modena e 10 ore negli altri Distretti, per un totale di circa 80 ore effettive di lavoro in classe (come da convenzione);
- Nell'ottica di ottimizzare le risorse, si accorperanno, ove possibile, classi e percorsi di stage da avviare;

- gestione avvii stage per un massimo di 35 ingressi;
- Progetto stage in alternativa alla sospensione scolastica (colloqui, accompagnamento ragazzi e collaborazione con docenti): 30 ore stimate;
- progetto stage estivi (SAYES);

TABELLA RIEPILOGATIVA (Impegno del copresc da convenzione col Csv)

DISTRETTO	IPOTESI ORE	IPOTESI CLASSI
MODENA	30	30
CARPI*	10	20
SASSUOLO	10	10
VIGNOLA*	10	20
MIRANDOLA	10	10
PAVULLO *	10	10

*Nei distretti di Carpi, Vignola e Sassuolo le classi saranno accorpate

*A Pavullo gli incontri saranno coordinati da Serena Muracchini

Incontri di promozione del Servizio Civile Volontario nelle classi V:

Si tratta di incontri con classi IV e V in cui approfondire l'esperienza del Servizio Civile Volontario nei suoi diversi aspetti: cos'è il SCV, le modalità e i requisiti richiesti per partecipare al bando, la formazione, gli aspetti economici e i crediti formativi, i vari settori in cui può essere svolto il servizio. Sono incontri di sensibilizzazione al servizio civile ai quali partecipano volontari e operatori locali di progetto allo scopo di informare i giovani dell'opportunità del Servizio Civile e di come partecipare al Bando.

Proposta esperienza pratica di "servizio" nelle classi III e IV (a cura degli operatori CSV):

Agli studenti delle classi III e IV viene proposto uno stage (anche durante il periodo estivo) nelle sedi di enti/associazioni aderenti al progetto della durata di minimo 20 ore, dilazionate in più settimane, al termine del quale, il tutor designato a seguire il percorso dei ragazzi, rilascerà un attestato di partecipazione che, consegnato in segreteria, darà diritto al riconoscimento di un credito scolastico.

L'obiettivo finale è di far conoscere le diverse opportunità presenti sul territorio e di proporre un periodo di servizio presso le sedi degli Enti di Servizio Civile che aderiscono al progetto.

Quest'esperienza diretta nelle sedi accreditate per il SC offre ai giovani l'opportunità di conoscere il mondo del Servizio Civile, i volontari, gli operatori che ci lavorano; è un'esperienza utile ai fini di una futura scelta di SC consapevole e motivata.

Tutti gli studenti in stage presso le sedi degli enti Co.Pr.E.S.C. sono assicurati per "Infortuni" e "Responsabilità Civile verso Terzi". A partire dall'a.s. 2011-2012 gli Istituti scolastici che aderiscono debbono inserire il progetto nel Piano dell'Offerta Formativa e quindi l'assicurazione rispetto alle attività di stage risulta essere a carico degli stessi Istituti.

I progetti "satellite": percorsi di volontariato alternativi alla sospensione scolastica, volontariato estivo, Studenti in prima linea.

È importante aggiungere che in collaborazione con ASVM vengono realizzati anche progetti cd. "satellite" che riguardano percorsi di volontariato alternativi alla sospensione scolastica e volontariato estivo (progetto "Sayes"): si tratta di attività consolidate negli anni scorsi che hanno avuto un riscontro

positivo e che sono state estese a diverse realtà scolastiche e territoriali, grazie al supporto di un Protocollo tra Provincia di Modena, Ufficio Scolastico Regionale, ASVM e ASAMO.

Le attività di sensibilizzazione, per quanto concerne la parte a carico del Sistema provinciale degli Enti di servizio civile, vengono coordinate dall'operatrice del Co.Pr.E.S.C. e realizzate in collaborazione con gli enti, coinvolgendo i volontari di servizio civile in qualità di testimoni diretti dell'esperienza.

Agli Enti - soci viene richiesto di:

- individuare una o più sedi dove è possibile realizzare gli stage;
- fornire i volontari in SC (anche ex-volontari oppure OLP) per incontrare gli studenti nelle scuole e presentare loro testimonianze rispetto alla loro esperienza;
- individuare una o più figure interne al proprio ente che svolgano le funzioni di “tutor” rispetto agli studenti coinvolti negli stage presso le sedi dell'ente stesso; al fine di accompagnare gli studenti durante l'esperienza e consentire un esito positivo sia per gli studenti che per le sedi.

ORE COMPLESSIVE: minimo **21** di PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE (tra specifica e permanente), di cui almeno **15** in collaborazione con il COPRESC a livello coordinato e congiunto (si veda scheda di adesione al piano provinciale del SC) e **6** in proprio ma condivise col Copresc

IN EVIDENZA

Punti di forza:

Il 3 marzo 2017, stante le positive esperienze maturate negli anni nell'ambito delle attività di promozione e sostegno, in ambito scolastico, del volontariato, del servizio civile e della cittadinanza attiva e solidale, è stata rinnovata la sottoscrizione del Protocollo d'intesa, siglato nel 2003, per la realizzazione di esperienze d'impegno civile e solidarietà in ambito scolastico nella provincia di Modena, anche alla luce della recente riforma della scuola (legge 107) che ha offerto nuovi spunti che, se da un lato confermano quanto realizzato finora, dall'altro offrono ulteriori possibilità di ampliamento, in diverse direzioni, delle azioni già previste.

Il protocollo oltre a confermare l'impegno delle parti coinvolte (Firmatari: Provincia – 32 Comuni – 3 Unioni – Le scuole di secondo grado della provincia – ASVM – Copresc- Forum del Terzo Settore), a collaborare alla promozione e sensibilizzazione del volontariato, del servizio civile e della cittadinanza attiva nelle scuole, prevede e regola impegni reciproci riguardo alla promozione dell'Alternanza scuola lavoro da parte di ASVM e Ufficio Scolastico di Modena. Non è previsto invece nessun ruolo del Copresc al riguardo; di contro però, molte sedi del Copresc sono state contattate dal CSV e ora ricevono studenti in Alternanza da vari istituti superiori.

Criticità:

Quest'anno il progetto cantieri giovani ha subito alcuni cambiamenti e riduzione dei numeri di “stage volontari” richiesti dai ragazzi, in relazione all'entrata in vigore stabilmente dall'alternanza scuola lavoro. 750 studenti hanno svolto percorsi di alternanza scuola-lavoro presso sedi aderenti con conseguente incremento dell'impegno profuso dagli enti nell'avvio dei percorsi di stage.

Nel limite del possibile, si è cercato di mantenere i percorsi distinti in base all'alternanza scuola lavoro, in altre sedi invece, il percorso di cantieri giovani si è mescolato con l'alternanza e la gestione dei vari stagisti è stata impegnativa. Si è riscontrata la difficoltà da parte degli enti nel comunicare l'attivazione, l'andamento, il termine degli stage, probabilmente perché troppo oberati da numeri di stagisti elevati (dati anche dall'alternanza scuola lavoro). Purtroppo anche quest'anno sono stati registrati numerosi ritardi nell'attivazione degli stage. Alcune associazioni/enti di SC hanno tolto la disponibilità a ricevere studenti in stage di volontariato perché hanno ricevuto molti studenti da Alternanza Scuola Lavoro.

TABELLA DATI INCONTRI DI SENSIBILIZZAZIONE AL S.C. CLASSI 5^ E PERCORSI DI STAGE ATTIVATI NELLE SEDI DEGLI ENTI COPRESC 2011-2017

A. S.	N. SCUOLE	N. CLASSI	N. ORE	N. STAGE
a.s. 2011/2012	17	93	93	161
a.s. 2012/2013	12	80	109	242
a.s. 2013/2014	13	85	117	266
a.s. 2014/2015	13	85	95	291
a.s. 2015/2016	13	91	148	206
a.s. 2016/2017	15	103	81	131

Scenario futuro:

Poiché l'Alternanza scuola lavoro è un obbligo scolastico e quindi tutti gli studenti di terza, quarta e quinta la faranno, è verosimile che si vada verso uno scenario dove gli stage di volontariato vengano scelti da sempre meno studenti.

Rischio di perdita dell'opportunità di promuovere esperienze di cittadinanza attiva, basate sui valori della partecipazione, della gratuità, dell'interesse per il proprio territorio.

Può il SC rientrare nell'Alternanza Scuola Lavoro senza perdere il suo significato?

Alcune considerazioni:

- L'Alternanza ha l'obiettivo di collegare la formazione in aula con l'esperienza pratica in luoghi di lavoro, per favorire l'orientamento dei giovani e far acquisire competenze spendibili successivamente nel mercato del lavoro.
Far entrare il SC dentro il sistema dell'Alternanza può comportare il rischio di confondere le idee ai giovani rispetto alla natura del SC (esperienza di cittadinanza attiva, di impegno di 12 mesi a favore dello Stato)
- La modalità di impiego dei giovani prevista dall'Alternanza prevede delle settimane "full-time" di circa 30 ore. Mentre invece la modalità degli stage prevede 2 ore settimanali di servizio per 12/15 settimane continuative. Per gli utenti delle nostre sedi spesso c'è bisogno di instaurare una relazione che duri nel tempo più che di un susseguirsi di relazioni intense ma molto brevi.
- D'altronde l'Alternanza vedrà sempre più il coinvolgimento del mondo giovanile e stare dentro potrebbe essere utile per non perdere il contatto col mondo giovanile delle scuole superiori.

Da queste considerazioni finali nasce la **proposta del Copresc di Modena** presenterà al referente dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Modena per l'Alternanza Scuola Lavoro, inerente l'esperienza dell'Alternanza Scuola Lavoro per gli istituti superiori:

Proposta:

DESTINATARI: studenti classi 5°

OBIETTIVO: proporre agli studenti interessati un'esperienza pratica di "servizio" in alternanza scuola/lavoro presso le sedi degli enti di servizio civile, di enti pubblici e del privato sociale, che:

- può risultare utile anche e soprattutto ai giovani studenti che non hanno ancora chiarezza circa le attitudini ed il campo d'impegno da scegliere dopo la scuola;
- può rappresentare un modo per avvicinarsi al mondo del lavoro e sperimentare sul campo capacità e professionalità;
- può favorire lo sviluppo delle cosiddette "competenze trasversali", ovvero competenze relazionali, comunicative, organizzative particolarmente apprezzate nel mondo del lavoro e che si possono sviluppare solo mettendole in pratica;
- può favorire un cammino sul piano dell'impegno civico e della cittadinanza solidale;

- può offrire elementi di analisi e conoscenza rispetto alle problematiche sociali e rispetto ad alcune realtà del nostro territorio.

MODALITA' OPERATIVE:

Promozione diretta a scuola del servizio civile e della cittadinanza attiva agli studenti attraverso l'organizzazione di un incontro informativo rivolto alle classi 5^e suddivise in due o tre gruppi in un'unica mattinata. Prevista la partecipazione di un referente del Copresc, di volontari di SC e referenti degli enti in interazione con gli studenti.

L'azione informativa prevede interventi da svolgersi in circa 2 ore, la struttura dell'intervento è la seguente:

- sensibilizzare gli studenti rispetto al tema dell'impegno sociale e della partecipazione attiva per stimolare i giovani sul tema "servizio civile e cittadinanza" anche e soprattutto attraverso la partecipazione di volontari in SC e referenti degli enti ai quali gli studenti possono rivolgere domande di loro interesse, per conoscere le diverse opportunità presenti sul territorio e valutare la scelta di svolgere un **periodo di servizio in alternanza scuola/lavoro** presso le sedi degli **Enti di Servizio Civile** che aderiscono al progetto per sperimentare sul campo la dimensione della solidarietà e dello scambio con l'Altro;
- distribuzione di materiale orientativo/informativo sulle varie proposte di "Servizio".

Formazione preparatoria al servizio nelle sedi

Due incontri di formazione a scuola rivolti agli studenti aderenti, suddivisi in:

"formazione generale" per approfondire il senso del Servizio Civile rispetto ai diversi ambiti (assistenza – educazione – protezione civile – tutela dell'ambiente – promozione culturale)

formazione specifica" per conoscere la sede scelta, ruolo e mansioni, modalità di servizio, ecc.

Esperienza di servizio nella sede scelta

La proposta al gruppo di studenti aderenti consiste in circa 30-40 ore di servizio con turni di 2-3 ore a settimana, da svolgere in orario pomeridiano.

Verifica finale

Incontri di verifica volti ad una rielaborazione dell'esperienza e ad una individuazione degli apprendimenti avvenuti

La proposta prevede quindi **circa 50/60 ore complessive in alternanza scuola/lavoro** così suddivise:

- a) Formazione iniziale con tutor, formatori esperti, responsabili enti: 10 ore
- b) Servizio effettivo presso le sedi degli enti coinvolti: 30-40 ore
- c) Formazione/verifica finale con tutor, formatori esperti, responsabili enti: 10 ore

TEMPI:

Formazione iniziale: ottobre 2017

Servizio nelle sedi: da novembre 2017 a febbraio 2018

Formazione finale: febbraio/marzo 2018

ISTITUTI SCOLASTICI PARTNER (possibili):

Liceo delle Scienze Umane "Carlo Sigonio"

Istituto Professionale Socio-Commerciale-Artigianale "Cattaneo-Deledda"

I.I.S. "Francesco Selmi"

C.1) AZIONI FORMATIVE COORDINATE E CONGIUNTE RIVOLTE AI GIOVANI DEL SERVIZIO CIVILE

Elementi di qualità:

Ferma restando la responsabilità dei singoli Enti e la loro partecipazione nel rispetto delle Linee guida per la

formazione generale dei giovani approvate dall'UNSC e del piano provinciale del servizio civile, si prevede:

- partecipazione del coordinatore tecnico Co.Pr.E.S.C. per materia al tavolo di lavoro provinciale con gli Enti e al percorso regionale.
- le classi in formazione non avranno un numero superiore a 20 giovani.
- la progettazione e attuazione del/i percorso/i formativo/i con formatori accreditati e/o referenti della formazione, messi a disposizione dagli Enti presenti in ambito provinciale, terra conto del gruppo di giovani coinvolti, dei progetti di servizio civile di provenienza e della formazione specifica ivi prevista, e valorizzerà anche l'esperienza di servizio in relazione ai temi della formazione generale.
- il Co.Pr.E.S.C. che ha sperimentato la classe da 15 giovani nel 2010 o nel 2011 predisporrà una relazione sull'attività svolta, da allegare alla rendicontazione finale di cui alla precedente deliberazione n.1781/2010; tale relazione dovrà riferirsi, oltre alle valutazioni sulla sperimentazione operate in ambito Co.Pr.E.S.C., anche ai riferimenti qualitativi evidenziati nei punti da [6] a [8] che seguono.
- definizione delle funzioni e del coinvolgimento operativo del "referente della formazione", indicato dai singoli Enti nella scheda d'adesione al Piano provinciale, quale garante dell'attivazione delle relative previsioni progettuali stante la confermata responsabilità in materia dei singoli Enti;
- il Co.Pr.E.S.C. che ha sperimentato la presenza in aula del "formatore prevalente" dovrà predisporre una relazione sull'attività sperimentale svolta, da allegare alla rendicontazione finale di cui alla precedente deliberazione n. 1781/2010;
- codifica e descrizione dei ruoli delle figure coinvolte nella progettazione e nell'attuazione dei percorsi di formazione generale coordinata e congiunta dei giovani in servizio civile (formatore prevalente, referenti della formazione degli Enti, formatori ed esperti, ecc.).

Pianificazione della Formazione Generale coordinata e congiunta del Co.Pr.E.S.C. di Modena 2017/2018

Finalità della formazione generale

Nella convinzione che il valore formativo del servizio civile si fondi primariamente sull'esperienza di servizio proposta ai giovani, la principale finalità della formazione generale è quella di attivare nei volontari alcune attenzioni che possano aiutarli a cogliere e sviluppare il valore formativo dell'esperienza non solo alla luce dei valori di riferimento ad essa attribuiti dal legislatore e dalla storia dell'obiezione di coscienza (difesa della Patria, nonviolenza, solidarietà costituzionale, cittadinanza attiva...), ma anche in ragione dei limiti e delle criticità con cui esso deve confrontarsi sul campo (interessi personali, organizzazione dei contesti di lavoro, complessità dei bisogni sociali, tempi ed energie disponibili...).

Per rafforzare il collegamento tra il contesto della formazione generale e il contesto di servizio in cui gli Enti e i volontari sono impegnati si è ritenuto opportuno:

- il coinvolgimento diretto degli Enti nella programmazione e nella realizzazione degli incontri formativi;
- la predisposizione, durante il percorso formativo, di momenti esplicitamente riservati alla condivisione e rielaborazione delle esperienze dei volontari.

In questo modo si cercherà di acquisire dall'esperienza di servizio spunti e contributi utili per conferire concretezza alla formazione generale, e, ad un tempo, si cercherà di fornire attraverso la formazione generale nuovi stimoli e strumenti di lettura dell'esperienza, non solo ai giovani volontari, ma anche agli adulti che nei diversi enti sono responsabili del loro percorso di servizio.

Impianto della proposta formativa

La proposta formativa è articolata in 3 aree tematiche:

1. Patria e Difesa. Il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio: analisi dei modelli legislativi, culturali e valoriali ai quali si ispira il servizio civile, e loro evoluzione storica.
2. Difesa e Cittadinanza. Attori e dinamiche sociali: forme attuali (e locali) di realizzazione della difesa civile, sul piano istituzionale, di movimento e della società civile.
3. Cittadinanza attiva e servizio civile. Verifica progettuale delle esperienze di servizio.

Tempi di erogazione

Tempi di attivazione: a distanza di un mese dall'avvio dei progetti.

Tempi di conclusione: entro il 180° giorno dall'avvio dei progetti.

Gli enti **si impegnano a concordare** con il Copresc la data di avvio in servizio dei volontari.

Sedi

Le sedi per la formazione generale coordinata e congiunta verranno individuate, presa visione dei progetti approvati e finanziati, tra quelle messe a disposizione dagli enti dei Distretti di riferimento.

Modello organizzativo:

Sulla base dell'esperienza maturata nei precedenti percorsi di formazione generale, è confermato un modello organizzativo di suddivisione e costituzione delle aule **su base distrettuale**, che evidenzia le *seguenti funzioni e ruoli dei soggetti coinvolti nella gestione dei corsi*.

Organizzazione e coordinamento: i corsi di formazione vengono coordinati dal Co.Pr.E.S.C., in collaborazione con gli enti interessati, che mettono a disposizione gli spazi e le attrezzature necessarie allo svolgimento delle lezioni.

Ruoli e funzioni:

Operatori Copresc

- curano il coordinamento del percorso, della gestione organizzativa degli incontri, della partecipazione ai tavoli di confronto Regione-Copresc;
- inviano agli Enti, prima dell'inizio, il calendario delle classi di Formazione Generale (con date e sedi di svolgimento dei singoli moduli di ogni classe) e verifica la pertinenza e la presenza di tutti i moduli previsti dalle linee guida della formazione generale emanate dal Dipartimento nazionale della gioventù;
- tengono i Fogli Firma per ogni modulo formativo svolto dai giovani durante il corso di formazione; è stato condiviso utilizzato un registro unico della Formazione generale che viene inviato al copresc nei giorni immediatamente successivi allo svolgimento del corso;
- rendicontano al referente per la formazione dell'Ente, nel corso dello sviluppo del corso di formazione, le assenze eventualmente compiute dai rispettivi volontari;
- alla fine del corso, inviano agli Enti i Fogli Firma in scansione pdf, in modo da restituire agli stessi la corretta informazione, anche documentale, sulla effettiva partecipazione dei rispettivi volontari al corso di Formazione Generale.

- raccolgono i Report distrettuali sulla Formazione, predisposti dal gruppo di formatori previsti nel piano formativo attuato nei DISTRETTI di riferimento, che restituirà agli Enti con lo scopo di dare elementi utili per il raggiungimento degli obiettivi del progetto in corso e per una eventuale riprogettazione.

Formatori prevalenti e/o accreditati.

- Predispongono il prospetto di programmazione della formazione (da realizzare su base distrettuale) condividendola con il copresc e con tutti i soggetti coinvolti;
- Conducono gli incontri d'aula con il rispetto del limite del 40% delle ore complessive di formazione;
- Partecipano agli incontri di monitoraggio e verifica della formazione generale.

I Referenti degli Enti sulla formazione: tutti gli enti coinvolti nel percorso di formazione generale 2017/2018 hanno individuato o confermato la figura del Referente della formazione in qualità di garanti dell'attivazione dei percorsi formativi programmati, che:

- Partecipano agli incontri di programmazione della formazione generale;
- Sovrintendono alla programmazione e alla realizzazione delle proposte formative a cura dagli enti, assieme al tutor;
- Partecipano agli incontri di monitoraggio e verifica della formazione generale;

Tutor

Nelle aule di alcuni distretti è prevista la figura del Tutor d'aula con i seguenti compiti:

- garantire la corretta compilazione dei Registri presenze (che saranno inviati al Copresc dopo ogni corso);
- vigilare sul corretto andamento dei corsi;
- mediare tra i giovani in formazione e i referenti degli enti.

Laddove non prevista la figura del tutor, i medesimi compiti saranno espletati dai Formatori prevalenti e/o accreditati.

Esperti e testimoni

- Individuati primariamente tra gli operatori locali di progetto degli enti soci, intervengono nella formazione generale per approfondire tematiche specifiche o illustrare realtà territoriali di particolare interesse.

Composizione delle classi

- le classi di formazione saranno impostate con un numero massimo di 20 giovani;
- solo in presenza di progettazioni straordinarie da attivare nello stesso periodo di quelle ordinarie, le classi potranno avere il limite massimo fissato a livello nazionale (25 giovani);
- in caso di contemporaneità tra progetti di SCN e progetti di SCR, le classi saranno miste;
- le classi di formazione saranno composte, nei limiti del possibile e della concreta fattibilità, in base al criterio territoriale ed eventualmente in base a connessioni tra progetti della stessa area vocazionale;

- ciascun Ente socio che partecipa alla formazione generale coordinata e congiunta metterà a disposizione il proprio Formatore accreditato per la gestione di alcuni moduli oppure, in assenza di esso un referente della formazione, in conformità con quanto indicato nella scheda d'adesione annuale al Piano provinciale.

Metodologie

Lezione frontale: attività in cui è prevalente l'esposizione di contenuti teorici da parte di un esperto con l'eventuale ausilio di cartelloni o slide; prevede comunque momenti interlocutori tra il relatore e il gruppo, e momenti di discussione guidata e dibattito tra i partecipanti;

Metodologie incentrate sul gruppo (dinamiche non formali);

Focus Group: gruppo di discussione a tema cui il formatore partecipa nel ruolo di facilitatore / moderatore;

Esercitazione: attività individuale o di gruppo che si svolge mediante l'utilizzo di schede di lavoro: istruzioni di gioco, tabelle o schemi che i volontari devono compilare o redigere;

Laboratorio: attività individuale o di gruppo che prevede la realizzazione di manufatti (disegni, composizioni di oggetti ecc);

Giochi-esercizio: attività dinamica che prevede l'uso del corpo, il movimento nello spazio, e l'interazione fisica con gli altri partecipanti;

Uscite sul territorio per visitare i luoghi di maggior rilievo sociale culturale o ambientale.

Contenuti del Piano Formativo

La durata complessiva della formazione generale varia nei distretti di riferimento: 42 ore (Modena, Vignola e Ceramico); 44 ore (Terre D'argine); 48 ore (Ceramico); 51 ore (Frignano).

- IL VALORE FORMATIVO DEL SERVIZIO CIVILE

Corrispondente ai seguenti moduli previsti dalle Linee guida del Dipartimento della gioventù e del servizio civile:

- L'identità del gruppo in formazione
- La normativa vigente e la carta di impegno etico
- L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- Disciplina dei rapporti tra enti e volontari

Obiettivi:

Creare il gruppo e definire le modalità di lavoro che il gruppo seguirà lungo tutto il corso di formazione.

Far esplicitare le motivazioni e le aspettative dei volontari rispetto al SCN e alla formazione generale.

Presentare l'organizzazione istituzionale e la disciplina del SC.

Formulare il patto formativo.

Contenuti.

Presentazione e conoscenza reciproca dei partecipanti.

Motivazioni e aspettative dei partecipanti rispetto al SC e alla formazione generale.

Finalità istituzionali, assetto istituzionale e disciplina del SC.

Obiettivi, contenuti, regole di convivenza e modalità di svolgimento della formazione generale.

Incontro preliminare all'avvio della formazione generale, che, collocandosi all'inizio dell'esperienza di servizio, assume anche rispetto a quest'ultima una funzione introduttiva, non solo per fornire ai volontari le informazioni utili ad orientarsi nel sistema, ma anche per aiutarli a cogliere la dimensione comunitaria del Servizio Civile, e stimolarli a percepirsi come membri di un corpo civile di difesa della Patria.

- *L'ETICA DEL SERVIZIO CIVILE*

Obiettivo:

Conoscere i valori che la storia e il legislatore attribuiscono al servizio civile e sviluppare una riflessione condivisa sulla loro necessità e attuabilità attraverso il servizio civile. La seconda tappa del percorso formativo è dedicata all'approfondimento dei valori espressi dalla legge 64 del 2001 (art. 1 – principi e finalità) e dalla Carta di impegno etico del servizio civile, considerati non solo nella loro qualità assoluta (quella che li rende una fondamentale 'premessa' al servizio civile), ma anche, e soprattutto, nel loro grado di attuazione e praticabilità attraverso la concreta esperienza di servizio.

Contenuti:

Il dovere di difesa della Patria

La Costituzione Italiana (principi fondamentali e valori costituzionali di solidarietà sociale).

Il termine Patria come viene definito dalla Carta Costituzionale e successivamente ampliato dalle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata.

La formazione civica

Dichiarazione universale dei diritti umani, ruolo degli organi costituzionali, organizzazione delle Camere, iter formativo delle leggi.

Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà

Storia dell'obiezione di coscienza in Italia: percorso di idee esperienze e fatti ai quali si deve la maturazione in Italia della consapevolezza che la difesa della Patria non è compito delegato e assolto dalle sole Forze armate, ma che esistono e sono vitali per il Paese e per la sua stessa difesa anche "attività e mezzi non militari".

La nonviolenza

I valori e le teorie di riferimento (i maestri della nonviolenza), gli esempi storici (le lotte nonviolente in Italia e all'estero), le strategie (la pratica della nonviolenza nella gestione dei conflitti). La Difesa popolare nonviolenta (modelli, sviluppi giuridici e istituzionali, legami col servizio civile).

- *DIFESA E CITTADINANZA: ATTORI E DINAMICHE SOCIALI*

Corrispondente ai seguenti moduli previsti dalle Linee guida del Dipartimento della gioventù e del servizio civile

- La protezione civile
- Le forme di cittadinanza
- Presentazione dell'Ente

Obiettivo

Esplorare il concetto di cittadinanza come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un dato territorio.

La terza tappa del percorso formativo è dedicata all'approfondimento della dimensione territoriale all'interno della quale il servizio civile si colloca e agisce, non da solo, ma a integrazione e supporto di un'organizzazione istituzionale e sociale esistente di per sé e strutturalmente predisposta alla promozione e alla tutela del benessere, della vivibilità, dell'ordine, della sicurezza.

L'obiettivo è quello di accrescere nei volontari la conoscenza del territorio in cui vivono e la consapevolezza dei bisogni e degli interessi in gioco nella tutela del patrimonio comune che esso rappresenta, come premesse essenziali alla maturazione di un senso civico fondato sulla responsabilità e sulla partecipazione.

La terza tappa del percorso formativo è affidata agli Enti di servizio civile a ciascuno dei quali si richiede di progettare e gestire, nell'ambito della formazione generale, un incontro specifico.

Gli incontri organizzati dagli enti con la supervisione dei formatori accreditati verranno inseriti nel calendario della formazione generale. Si chiede dunque agli enti di presentare ai volontari esempi concreti e significativi di 'difesa civile' della Patria secondo la loro natura e le loro modalità di intervento sul territorio.

Il programma degli incontri verrà sviluppato secondo una traccia di lavoro predisposta dai formatori accreditati.

Gli esempi possono far riferimento all'Ente in sé per sé (es. la funzione del Comune e le sue relazioni con i cittadini) o a specifiche iniziative promosse nei differenti settori di intervento (assistenza, educazione, ambiente, patrimonio artistico...).

I contenuti specifici e le modalità di svolgimento degli incontri saranno definiti dai referenti degli enti in accordo con il tutor e condivisi nel tavolo provinciale per la programmazione della formazione generale.

CITTADINANZA ATTIVA E SERVIZIO CIVILE

Corrispondente ai seguenti moduli previsti dalle Linee guida del Dipartimento della gioventù e del servizio civile

- Il lavoro per progetti
- Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti
- Rappresentanza dei volontari in servizio civile
- Comunicazione interpersonale, gestione dei conflitti e Intercultura

Obiettivo:

- Conoscere la struttura di un progetto e comprenderne la logica.
- Verificare la corrispondenza tra l'esperienza che i volontari stanno svolgendo, le finalità generali del servizio civile e i suoi obiettivi specifici
- Verificare il gradimento della formazione generale e le sue ricadute sull'esperienza di servizio e sulla crescita personale dei volontari.

Nell'ultima tappa del percorso formativo si utilizzerà la scheda progetto come strumento per la comprensione della logica di intervento sociale adottata dal servizio civile,

Si solleciteranno i volontari a definire se e in che modo il servizio civile rappresenta un modello positivo e attuabile di cittadinanza solidale sia rispetto ai bisogni della comunità sui quali i progetti intendono intervenire sia rispetto alla qualità delle relazioni che i volontari sperimentano nelle sedi di servizio.

Su queste basi si raccoglieranno possibili proposte migliorative da affidare ai rappresentanti regionali o nazionali di cui si presenterà il ruolo e la modalità di elezione.

Elementi di qualità

A - Costituzione del tavolo provinciale per la programmazione della formazione generale coordinata e congiunta 2017/2018. Il tavolo sarà costituito successivamente alla pubblicazione del bando, contestualmente al primo step del piano di monitoraggio (incontro di programmazione del monitoraggio).

Saranno convocati:

- formatori accreditati in carico agli enti soci Copresc,
- referenti per la formazione generale designati dagli enti al momento della sottoscrizione del piano provinciale per la formazione coordinata e congiunta.

Prima dell'avvio in servizio dei volontari, il tavolo si riunirà:

- per condividere le finalità della formazione generale;
- definire le modalità di impiego delle risorse umane e materiali disponibili;
- condividere il programma degli incontri di formazione;

Ulteriori incontri del gruppo di lavoro provinciale sono previsti durante lo svolgimento della formazione generale per monitorare l'attuazione del programma, predisporre eventuali incontri di recupero.

B - La composizione dei gruppi classe avverrà in base al criterio della ***suddivisione su base distrettuale***.

Per ovviare alle difficoltà di gestione del calendario degli incontri e della composizione dei gruppi classi prodotti negli anni passati dalle differenti date di avvio dei volontari, gli enti i cui volontari sono inseriti in uno stesso gruppo classe si impegnano a concordare una stessa data di avvio in servizio.

C - Per rafforzare il collegamento tra il contesto della formazione generale e il contesto di servizio in cui gli Enti e i volontari sono impegnati si ritiene opportuno:

- il coinvolgimento diretto degli Enti nella programmazione e nella realizzazione dei una parte degli incontri formativi;
- la predisposizione, durante il percorso formativo, di momenti riservati alla condivisione e rielaborazione delle esperienze dei volontari;
- l'affiancamento dei formatori, da parte di un tutor per garantire una maggiore coerenza tra le singole parti all'interno del piano formativo condiviso;

MONITORAGGIO DELLA FORMAZIONE GENERALE

Il monitoraggio della formazione generale congiunta sarà coordinato, all'interno del percorso formativo dei volontari, attraverso **due momenti di rilevazione**.

Iniziale

Durante il primo incontro di formazione i volontari verranno coinvolti in un'attività dinamica per rilevare:

- le aspettative del giovane rispetto alla formazione generale;
- la percezione del volontario delle possibili ricadute della formazione generale sulla proposta di servizio. (Elemento fondamentale per avvicinare la formazione generale alle realtà di servizio nei diversi settori).

Metodologia

Attività dinamica;

Esercitazione individuale;

Condivisione in plenaria e commento del formatore.

Finale

Al termine del percorso formativo, durante l'ultimo incontro, verrà somministrato un **questionario di verifica della formazione generale** con successiva discussione e rielaborazione orale delle risposte attraverso attività dinamiche. Questo per rilevare:

- l'andamento della formazione generale (contenuti, dinamiche, metodologie ed organizzazione);
- la reale ricaduta della formazione sulla proposta di servizio che il volontario sta vivendo. (Elemento fondamentale per indagare le connessioni tra formazione, attività e progetto).

Metodologia

- Somministrazione di questionari a risposta chiusa e aperta: compilazione individuale;
- Attività dinamiche;
- Verifica in plenaria, coordinata dal formatore, con dialogo con i volontari.

Report finali: i dati saranno raccolti e rielaborati, a livello distrettuale, dal gruppo di formatori interessati e analizzati anche in ambito Copresc che raccoglierà i Report distrettuali sulla Formazione e li restituirà agli Enti con lo scopo di fornire elementi utili per il raggiungimento degli obiettivi del progetto in corso e per una eventuale riprogettazione.

C.2) AZIONI FORMATIVE E DI AGGIORNAMENTO COORDINATE E CONGIUNTE PER GLI OPERATORI LOCALI DI PROGETTO (OLP)

Elementi di qualità:

- classi non superiori a 15 OLP (con un margine di +/- 20%).
- nei casi di un numero diverso di OLP partecipanti rispetto al predetto limite, l'attuazione delle azioni formative
- corso di aggiornamento per olp

La violazione dei sopra richiamati limiti di discenti per classe comporterà il mancato riconoscimento dei percorsi formativi coordinati e congiunti a favore degli OLP.

Pianificazione delle attività degli enti della provincia di Modena:

Il Copresc di Modena raccoglie ogni anno i bisogni formativi degli enti ed organizza appositi percorsi di formazione per operatori locali di progetto provenienti da diversi enti del territorio e un incontro di aggiornamento all'anno per gli olp già formati.

Le classi sono composte sia da olp di progetti di servizio civile nazionale che da olp di progetti di servizio civile regionale per stranieri nell'ottica di favorire lo scambio di punti di vista e di buone pratiche.

Il percorso formativo dura 12 ore e prevede:

- 2 incontri iniziali da 4 ore, solitamente organizzati prima dell'avvio dei progetti, in cui vengono trattate le
- tematiche relative a: nascita, sviluppo e principi fondanti del servizio civile, la normativa di riferimento, le
- pratiche di gestione dell'esperienza del servizio civile e il ruolo dell'Operatore Locale di Progetto nel sistema;
- un incontro finale di follow up a circa 6/8 mesi di distanza dall'avvio dei progetti che prevede un confronto tra gli Olp partecipanti sull'esperienza svolta dopo alcuni mesi di avvio del progetto e sulla concretizzazione di quanto condiviso negli incontri iniziali

L'incontro di aggiornamento prevede un corso di 4 ore.

PIANIFICAZIONE PROGETTAZIONE SCU e REGIONALE 2018 nel territorio della provincia di Modena

Servizio civile universale

Riepilogo della distribuzione territoriale dei progetti e dei posti SCU per ogni distretto della provincia di Modena.

Distretto	n. Enti reg.	n. Progetti Enti reg.	n. Volontari enti reg.	n. Enti naz.	n. Progetti enti naz.	n. Volontari enti naz.
MODENA	5	8	51	7	16	73
CASTELFRANCO E UNIONE DEL SORBARA	2	4	29	2	2	13
UNIONE COMUNI TERRE DI CASTELLI	1	1	4	2	2	19
CERAMICO	9	9	53	2	2	17
TERRE D'ARGINE	4	8	36	4	4	27
UNIONE COMUNI AREA NORD	2	4	40	3	3	23

FRIGNANO	2	6	26	1	2	18
ESTERO		1			2	8
REGGIO EMILIA		1			1	2
TOTALI	26	38	237	22	33	200

Servizio civile regionale

Riepilogo della distribuzione territoriale dei progetti e dei posti SCR per ogni distretto della provincia di Modena.

Distretto	Enti coinvolti	N. progetti	N. volontari SCR
MODENA	3	3	6
CASTELFRANCO E UNIONE DEL SORBARA	1	1	2
UNIONE COMUNI TERRE DI CASTELLI	2	2	6
CERAMICO	4	4	8
UNIONE COMUNI AREA NORD	1	2	6
TERRE D'ARGINE	1	1	2
TOTALI	11	13	30

PROGETTAZIONI SCU ENTI ISCRITTI ALL'ALBO REGIONALE

Di seguito i dati sui progetti degli enti iscritti all'albo regionale che hanno sottoscritto la scheda di adesione alle attività coordinate e congiunte con il Copresc

N	Denominazione Ente	Titolo progetto	Codice sede attuazione	Comune sede attuazione	N. vol. SCU
DISTRETTO DI MODENA					
1	Comune di Modena	Giovani 4.0 – 2^edizione	99339	Modena	3
			16299		1
			90803		2

			59825		2
			123430		3
			92027		1
			92106		3
		Intrecci possibili – 2 ^a edizione	16302	Modena	3
			99332		2
			99330		1
			99328		1
			99335		1
			99340		2
			16289		3
			109059		1
			99329		1
			16297		1
		In prima fila ai musei – 2 ^a edizione	116138	Modena	1
			108939		2
			16306		2
2	Admo sez. di Modena	Quando un sì può salvare una vita	15614	Modena	2
3	Gavci Modena	Solidarietà e integrazione a minori e famiglie nel quartiere Crocetta	99259	Modena	6

4	Fondazione San Filippo Neri	La comunità educante	133363	Modena	3
5	Ausl Modena	Insieme per non essere fuori	8914	Carpi	1
			9515	Mirandola	1
			21620	Pavullo	1
			953	Vignola	1
			21616	Castelfranco	1
			14823	Modena	1
			136664	Modena	1
			24936	Sassuolo	1
		Accediamo	8914	Carpi	1
			9515	Mirandola	1
			21618	Pavullo	1
			954	Vignola	1
			24936	Sassuolo	1
			21616	Castelfranco	1
		14820	Modena	2	
DISTRETTO CASTELFRANCO E UNIONE DEL SORBARA					
6	Comune di Castelfranco E.	Insieme per i minori 2017	22921	Castelfranco E.	3
			Promuovere la conoscenza a Castelfranco E.		22920
		22921			
		22923			
		120394			
7	Unione del Sorbara	Giovani di promozione culturale	124877	Bastiglia	2
			124834	Bomporto	2
			124836	Ravarino	2

			124835	Nonantola	4
			124831	Bomborto	2
			124895	Bastiglia	1
			124909	Nonantola	1
		La comunità come risorsa	124832	Bomporto	1
			124911	Bastiglia	1
DISTRETTO UNIONE TERRE DI CASTELLI					
8	Cooperativa soc. Dolce	Giro girotondo intorno al mondo	118330	Vignola	2
DISTRETTO CERAMICO					
9	Comune di Sassuolo	Incontrare relazioni positive 2018	54518	Sassuolo	3
			54519		2
			127498		3
10	Comune di Maranello	Costruire relazioni positive a Maranello 2017 - SCN	48654 48653	Maranello	12
11	Comune di Formigine	Aiutare per crescere a Formigine 2017	20068	Formigine	8
12	Comune di Fiorano	Per una Comunità solidale SCN -2017	00543	Fiorano Modenese	6
13	Comune Prignano	Un aiuto per tutti 2017	11131	Prignano	2
			11132		2
14	Comune di Palagano	Giovani per Palagano 2017	124910	Palagano	4
15	Anffas Sassuolo	Giovani in Anffas 2017	122048	Sassuolo	3

16	Fondazione Bertacchini Borghi	La scuola e i giovani per migliorare e qualificare	127522	Maranello	2	
17	Cooperativa soc. Nazareno-sede Maranello	Se mi lasci non vale	137291	Maranello	4	
			137292	Pavullo	2	
DISTRETTO TERRE D'ARGINE						
18	Comune di Carpi	Carpi Giovani Ambiente	11475	Carpi	2	
			Giovani protagonisti		11482	4
					11484	3
					11481	2
					131569	1
		La Kultura poi...ti cura!	11479	Carpi	2	
			11486		2	
			11480		1	
		Giovani operatori della comunicazione e redattori new media	126388	Carpi	2	
		Il Labirinto della memoria	11483	Carpi	2	
19	Comune di Campogalliano	Diretti al punto: un circuito culturale giovanile	123247	Campogalliano	2	
20	Cooperativa soc. Nazareno-sede Carpi	Se mi lasci non vale	1135	Carpi	1	
			7659		1	

			7661		1
			113514		1
			113522		1
			7470		1
			113515		1
			113520	Sorbara	1
21	Fondazione Campori	Giovani protagonisti dell'animazione e culturale solierese	125556	Soliera	2

DISTRETTO UNIONE AREA NORD

22	Unione Comuni Area Nord	Giovani in rete	130681	Camposanto	2
			130683	Cavezzo	2
			130687	Concordia	2
			130690	Medolla	2
			130674	Mirandola	2
			8877	San Felice	2
			130696	San Possidonio	2
			130701	San Prospero	2
		Unione di generazioni	130704	Mirandola	2
			130705	San Felice S/P	2
			130706	Finale Emilia	2
			130708	Mirandola	2

			130710	Medolla	2
			130712	Finale Emilia	2
			130707	Mirandola	2
			130703	Mirandola	2
		Per un nido animato	130686	Concordia	1
			130713	Medolla	1
			130675	Mirandola	1
			130700	San Prospero	1
23	Associazione Mani Tese	Insieme per lo sviluppo sostenibile e il ben-essere delle comunità	28100	Finale Emilia	2
DISTRETTO DEL FRIGNANO					
24	Comune di Pavullo e Comuni del Frignano	Le vie della cultura	22730	Pavullo	2
			22731		1
		Una comunità che educa 2018	59543	Fanano	3
			5751	Lama Mocogno	3
			59547	Polinago	2
			27619	Serramazzoni	2

		Insieme per i parchi 2018	82442	Pavullo	2
		Una montagna che emoziona 2018	29218	Fiumalbo	1
			18251	Pievepelago	2
			17193	Riolunato	1
		Con cura per gioco	22735	Pavullo	3
TOTALI					237

PROGETTAZIONI SCU ENTI ISCRITTI ALL'ALBO NAZIONALE

Di seguito i dati sui progetti degli enti iscritti all'albo nazionale che hanno sottoscritto un accordo di copromozione con il Copresc di Modena

N	Denominazione Ente	Titolo progetto	Comune sede attuazione	N. vol. SCU
1	Anpas	Venere – Modena 2018	Camposanto, Carpi, Castelfranco, Nonantola, Cavezzo, Bastiglia, Mirandola, San Prospero; Vignola, Castelnuovo (49)	49
		Marte - Modena 2018	Formigine, Fiorano, Fiumalbo, Maranello, Montefiorino, Pavullo, Polinago, Guiglia;	37
		Stella Polare – Modena 2018	Modena, San Felice S/P;	20
2	Avis	Giovani in E.R. con Avis	Modena (4), Carpi, Vignola, Sassuolo, Pavullo	8
3	Acli	Ambito – Legalità	Modena	5
		Ambito – Migranti		
		Ambito – Turismo sociale		
4	Aism	InSieMe: giovani per un mondo libero dalla Sm	Modena	6

5	Focsiv (Overseas)	Oltre i mari e le cose 2018	Estero: Palestina (4) Tunisia (4)	8
6	Arci S.C. Modena	Progressiv pop	Modena	5
		Liberiamo le ali	Modena	5
		Arci Educational	Modena	4
			Carpi	1
			Soliera	1
			Castelfranco	1
		Polisviluppi	Modena	6
		Donne che subiscono violenza: dall'accoglienza all'autonomia	Modena	4
Siamo solo noi	Modena	4		
7	Caritas Modena	Giovani al centro	Modena	4
			Formigine	1
			Fiorano	1
			Campogalliano	1
		Storie a confronto	Modena	4
		Incontri che cambiano	Modena	4
		La comunità del domani	Modena	2
			Reggio Emilia	2
8	Caritas Carpi	Al tuo passo	Carpi	6
		Batti cinque	Mirandola	1

			Soliera	1
			Carpi	4
9	Unione Italiana Ciechi	Per una vita indipendente dei ciechi 2018	Modena	4
10	Associazione Papa Giovanni XXIII	Fratelli e Sorelle di cuore	Mirandola	1
TOTALI				200

PREVISIONE PROGETTAZIONI SCR 2018

N	Denominazione Ente	Titolo progetto	Codice sede attuazione	Comune sede attuazione	N. vol. SCU
1	Comune di Modena	Sentieri Comuni	16297	Modena	2
2	Gavci Modena	Solidarietà a minori e famiglie immigrate nel quartiere Crocetta	99259	Modena	2
3	Unione Italiana Ciechi	Per una vita indipendente dei ciechi SCR	17353	Modena	2
4	Unione Comuni Terre di Castelli	Forever Young	59805	Vignola	2
			115346	Vignola	2
5	Overseas	Oltre i mari e le cose	120872	Spilamberto	2
6	Comune di Castelfranco E.	Comunica con la città 2016	22922	Comune di Castelfranco	2
7	Comune di Sassuolo	Incontrare relazioni positive – SCR 2016	54518	Sassuolo	2
8	Comune di Fiorano	Per una comunità solidale degli anziani – SCR 2016	28997	Fiorano Modenese	2
9	Comune di Formigine	C'entro anch'io - 2016	20068	Formigine	2

10	Comune di Maranello	Costruire relazioni positive a Maranello – SCR 2016	48654	Maranello	2
11	Unione Comuni Area Nord	Tutti per la terra	22130679	Mirandola	2
			22130676	Mirandola	2
		Giovani in azione	130684	Cavezzo	2
12	Comune di Novi di Modena	Giovani nei diritti	132680	Novi di Modena	2
TOTALI					30

ADESIONI AL PIANO PROVINCIALE E ALLE ATTIVITA' CONGIUNTE 2018

Si allegano le schede di adesione alle attività coordinate e congiunte, che sanciscono la piena adesione al Piano Provinciale, dei seguenti enti:

1. Comune di Modena
2. Admo sez. di Modena
3. Gavci Modena
4. Fondazione San Filippo Neri
5. Ausl Modena
6. Comune di Castelfranco E.
7. Unione del Sorbara
8. Cooperativa soc. Dolce
9. Comune di Sassuolo
10. Comune di Maranello
11. Comune di Formigine
12. Comune di Fiorano
13. Comune Prignano
14. Comune di Palagano
15. Anffas Sassuolo
16. Fondazione Bertacchini Borghi
17. Comune di Carpi
18. Comune di Campogalliano

19. Comune di Novi di Modena
20. Cooperativa soc. Nazareno
21. Fondazione Campori
22. Unione Comuni Area Nord
23. Associazione Mani Tese
24. Comune di Pavullo e Comuni del Frignano
25. Unione Terre di Castelli
26. Focsiv (Overseas)
27. Unione Italiana Ciechi

Hanno inoltre aderito al piano provinciale i seguenti enti iscritti all'albo nazionale tramite la sottoscrizione di un accordo di partenariato per la promozione del servizio civile a livello locale:

1. Caritas Diocesana di Modena
2. Caritas Diocesana di Carpi
3. Arci S.C. Modena
4. Anpas
5. Avis
6. Acli
7. Aism

Modena, 27/11/2017

La Presidente del Copresc
Irene Guadagnini